

da suggerirci un più favorevole giudizio anche per quanto riguarda la chiesa che lo possedeva: degno ornamento della quale erano di certo le preziose pale di scuola veneta, una delle quali, arieggiante il fare del Marescalco, si conserva ancora a Venezia nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo ⁽¹⁾.

Concordemente del resto gli scrittori di ogni epoca si soffermano a tessere le lodi del tempio superbo di mole, elegante di forme e ricco di ornati, il quale senza dubbio rappresentava quanto di meglio produsse in Creta l'arte veneta nei riguardi dei monumenti ecclesiastici ⁽²⁾.

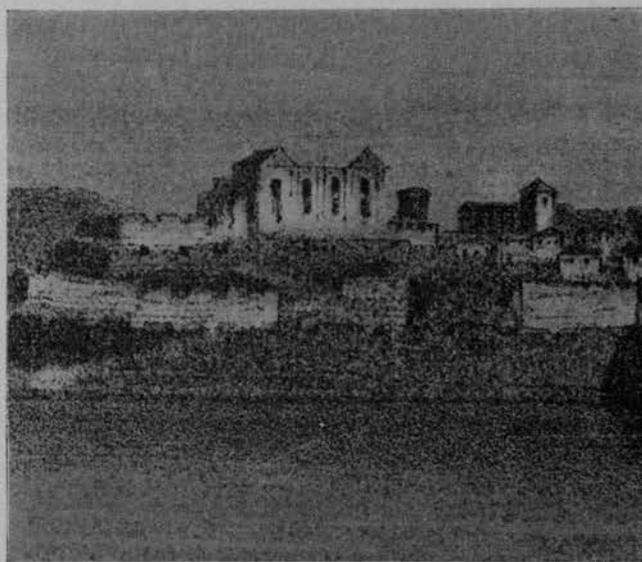


FIG. 66 — IL TEMPIO DI S. FRANCESCO A CANDIA, PRIMA DELLA DEMOLIZIONE, VEDUTO DA SETTENTRIONE.
T. A. B. SPRATT — 1865. (CXII, f.).

Ma distrutta attualmente la chiesa per intero, tranne una piccola cappella ad essa attigua, conviene ricercare nei più antichi disegni qualche più sicura notizia della sua forma.

Non del tutto immaginario deve essere quello del Rewich ⁽³⁾, che rappresenta il tempio come costituito di una navata longitudinale, terminante in un

⁽¹⁾ G. GEROLA: *Gli oggetti cit.*, (con figura).

⁽²⁾ « Questa chiesa di bellezza et grandezza tiene il primo luogo, essendo ella da papa Alessandro Fillaretto Candioto stata aggrandita et di molti donni dotata », (V. B. M.: *Ital.* VII, 569). — « Praestal caeteris et magnitudine et structurae elegantia divi Francisci basilica », (I. COTOVICUS: *Itinerarium cit.*). — « Saint François... était de style ogivale, d'un goût élégant et riche.

Changée en mosquée après le siège, elle ne fut pas réparée à temps; et le récent tremblement de terre (1856) a achevé d'en faire une ruine. On y avait employé les marbres les plus précieux; et, tout délabrée et croulante qu'elle soit aujourd'hui, elle donne encore quelque idée de son ancienne magnificence » (G. PERROT: *L'île de Crète*, in *Revue des deux mondes*. Paris, 1864).

⁽³⁾ Da noi pubblicato nel vol. I, fig. 2.